

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Madre e figlia rom lottano per la vita



La giovane donna e la piccola di tre anni ancora in gravissime condizioni dopo il rogo al campo abusivo di via Galilei andato distrutto sabato notte

di ROSARIO PALAZZOLO

- CINISELLO BALSAMO -

L'INCENDIO di venerdì notte nel campo rom di via Galilei a Cinisello è un punto di non ritorno. Un po' come capitò nel 2008 a Sesto San Giovanni, quando a morire in un rogo negli accampamenti abusivi fu un ragazzo di 14 anni di nome Marian. Cinisello non può stare a guardare: dopo aver tollerato per troppi anni il dilagare degli accampamenti abusivi (in parte alimentati dagli sgomberi condotti nelle aree dismesse di Sesto San Giovanni) ora si trova a fare i conti con un grave incidente che vede coinvolti una giovane madre, una rom di 20 anni, e i suoi due figli: la bimba di un anno è gravissima al reparto grandi ustionati di Niguarda, mentre quello di tre anni non desta preoccupazioni. La prognosi di madre e figlia rimane riservata in attesa di reazioni positive alle cure. Già



SINDACO Siria Trezzi alle prese con la questione dei campi nomadi

questa mattina il sindaco Siria Trezzi firmerà quell'ordinanza che era stata annunciata una settimana fa. Richiesta di sgombero immediato da parte delle proprietà che ospitano gli accampamenti abusivi. Così sarà entro pochi giorni per il grande campo di via Ciro Menotti, dove vivono tra i 120 e i 150 cittadini romeni di etnia Rom. L'ordinanza, probabilmente non servirà per le aree di cantiere della metropolitana Uno che si trovano al confine tra Cinisello e Monza, dove è accaduto l'incidente di venerdì. Infatti, come ha precisato MM, che è a capo del progetto per il nuovo capolinea del metrò di Bettola, le aree di cantiere non sono in suo possesso: «L'area interessata è ancora in carico alla ditta che ha avuto l'appalto - fa sapere MM - a cui abbiamo rescisso il contratto per inadempimento». L'area è in stato di abbandono da anni. Metropolitana Milanese ha per altro precisato

che sta facendo di tutto per riprendere al più presto i lavori sul prolungamento della M1, infatti non farà un nuovo bando di gara ma ha già identificato una nuova impresa ricorrendo allo scorrimento della vecchia graduatoria. La società sta attendendo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del finanziamento dell'opera per circa 23 milioni «dovuti all'innalzamento falda». Lo sgombero in via Menotti, atteso già nei prossimi giorni, aprirà un nuovo problema. Le carovane non intendono assolutamente spostarsi da questa zona ritenuta strategica per la presenza di grandi centri commerciali, e per i collegamenti con ferrovie e metrò. Dunque, innescherà un nuovo esodo verso le aree dismesse di Sesto e verso le periferie di Monza, oltre che nelle zone laterali dell'autostrada e della ferrovia, dove è più difficile scorgere la loro presenza.

↓ FOCUS

Lo sgombero

Oggi il sindaco firmerà l'ordinanza per lo smantellamento della baraccopoli di via Menotti: una volta rimossa dove andranno i 150 nomadi?

